il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Germán Samper Gnecco (1924-2019)

Allievo di Le Corbusier, è stato uno dei principali protagonisti dell'architettura e dell'urbanistica sudamericana

Lo scorso 22 maggio ci ha lasciati Germán Samper, **uno degli ultimi "maestri" dell'architettura sudamericana del Novecento**. Appena laureato, **dal 1949, fece parte**, **insieme a Rogelio Salmona e a** Balkrishna Doshi, **dell'atelier parigino di Le Corbusier**, per il quale seguì personalmente il progetto per il Palazzo dell'Assemblea di Chandigarh, le prime fasi del piano urbanistico per la stessa capitale del Punjab e il **"plan director" per Bogotà, sua città natale, alla quale fece ritorno nel 1954**.

Nella capitale colombiana ha firmato molte delle icone architettoniche del panorama urbano: dal **grattacielo Avianca** (1968), il cui piano terra fu progettato per essere una piazza coperta, al **Museo dell'Oro** (1963 e 2003, ampliamento), dalla **Cittadella Colsubsidio** (1986) alla **Biblioteca Luis Ángel Arango** (1962), la cui sala concerti è considerata una straordinaria opera di ebanisteria e acustica. Suoi anche **il più alto edificio di Medellin**, il **Centro Coltejer** (1970), e, a **Cartagena**, lo **stadio** (1958) e **il Palazzo dei congressi** (1982), che si specchia sulla darsena della città caraibica.

Tra il 1968 e il 1973 fu – con James Stirling, Charles Correa e Fumihiko Maki tra gli altri – uno dei progettisti scelti da Peter Land per disegnare, nella periferia nord di Lima,

il PREVI ("Proyecto Experimental de Vivienda"), ancora oggi il più grande e riuscito esperimento di "autocostruzione assistita" del Sudamerica. Proprio l'**attività sul fronte del social housing** ha rappresentato una delle cifre distintive del lavoro di Samper, che ha realizzato interi quartieri fondati sul **coinvolgimento dei loro abitanti, non solo in Colombia e Perù ma anche a Panama e a** Quito, dove ha progettato la "urbanización" di Santa Anita.
Un impegno riconosciuto lo scorso anno, proprio nella capitale ecuadoriana, con il **premio alla carriera** nell'ambito della Biennale Panamericana di Architettura. A questo proposito è interessante ricordare che proprio Samper, insieme al collega e amico **Hernán Vieco**, fu il primo, nel 1962, a declinare il format della "biennale" ai temi dell'architettura.
Nel corso dei decenni, Samper **ha insegnato** oltre che **in Colombia** anche in **Messico, Ecuador e Panama**, mentre negli ultimi anni si è speso molto nel promuovere un'urbanistica che rimettesse al centro del progetto le relazioni umane e lo spazio pubblico. Un tema che lo aveva recentemente portato a tessere nuove relazioni con la Fondation Le Corbusier.
Tra i lasciti di Samper un **archivio di oltre cinquemila disegni a china**, esposti nel 2015 al MOMA di New York e più recentemente nel Museo di Bogotà, e raffiguranti gli edifici, le piazze e gli scenari urbani visitati in settant'anni esatti di carriera. Infatti era l'estate del 1949 quando Le Corbusier concesse a lui e a Salmona di partecipare al congresso CIAM di Bergamo esortandoli: «*Non portate con voi la macchina fotografica ma un taccuino e la matita, un architetto deve saper disegnare ciò che ne richiama l'attenzione... e siate curiosi!*». Un consiglio che Samper ha assunto quasi come un imperativo e che oggi, nell'era della digitalizzazione estrema, rappresenta un monito per ogni architetto.
Per il regesto completo delle opere: germansamper.com
Foto di copertina: Nicolas Galeano

Autore

Daniele Lauria

Laureato presso la Facoltà di Architettura di Firenze nel 1995, dal 1996 al 1998 prende parte alla redazione dei piani di recupero edilizio e urbano del capoluogo toscano. Nel 1999 apre lo Studio Lauria e si specializza in progetti di restauro e riuso di edifici storici come l'ex convento

fiorentino di Santa Maria Maggiore. Dal 2009 allarga le proprie attività in Brasile, Cile, Colombia e Perù con progetti ispirati ai temi della sostenibilità. Dal 2006 al 2010 dirige il Festival della Creatività di Firenze e nel 2011 il Festival d'Europa, promosso dalle principali istituzioni europee. Tra le conferenze, tenute in varie città europee e sudamericane, le partecipazioni ad "About a City" (Fondazione Feltrinelli, Milano) e alla Sao Paulo Design Week